

# Il fidanzato Marocchino



COMMEDIA COMICA IN DUE ATTI

di

Nunzio Cocivera

## PERSONAGGI:

- |                        |                |                |
|------------------------|----------------|----------------|
| 1. BENITO BRANDELLI    | capo famiglia  | sui 45-50 anni |
| 2. MARIA GRASSI        | moglie         | sui 45-50 anni |
| 3. CARMELINA BRANDELLI | figlia         | sui 17-20 anni |
| 4. ROTONDA BRANDELLI   | figlia         | sui 20-21 anni |
| 5. PIETRO BRANDELLI    | figlio         | sui 25-28 anni |
| 6. ORAZIO CENCI        | marocchino     | sui 23-25 anni |
| 7. DONNA SARA          | vicina di casa | sui 45-50 anni |

Scena: salotto o soggiorno di una casa di un umile operaio, modesta ma arredata con gusto.  
Sulla scena quadri tappeti oggetti che fanno capire che c'è arredamento del Marocco.



## I° ATTO

Si alza il sipario, entra in scena Carmelina molto carina e curata, e va a prendere dei libri; quasi subito entra in scena la sorella Rotonda, in vestaglia con la tazza del caffè in mano, trasandata.

CARMELINA: Io esco devo portare dei libri alla mia compagna Gina.  
 ROTONDA: certo tu , devi studiare , devi uscire, fatto sta che non fai mai lavoretti...  
 CARMELINA: Tu non lo sai quanto è impegnativo lo studio perché non hai voluto...  
 ROTONDA: Io so solo che devo lavarti anche i tuoi panni personali.  
 CARMELINA: Oh! Io devo laurearmi e ci vuole impegno.  
 ROTONDA: Io non sono la tua cameriera ! Tu ti vesti in pompa magna e esci.  
 CARMELINA: Se hai problemi dillo hai genitori capito , ciao.

CARMELINA ESCE, RESTA IN SCENA ROTONDA, CHE PASSEGZIA. ENTRA LA MADRE MARIA.

MARIA: Rotonda ancora in vestaglia sei ? Muoviti che è tardi, muoviti!  
 ROTONDA: *(facendo dei movimenti)* Va bene così, devo muovermi meglio?  
 MARIA: Sei sempre tu, ti alzi alle dieci, stai sempre in vestaglia !Vai a vestirti.  
 ROTONDA: Non mi vesto, cosa vuoi ?  
 MARIA: Vorrei una figlia che mi aiuti devo fare tutto io.  
 ROTONDA: Tu sei che vuoi fare la festa a tuo marito !  
 MARIA: Io la farei a te la festa! Sei sempre imbronciata brontoli etc etc  
 ROTONDA: Io brontolo perché vedo troppe disuguaglianze in casa io faccio tutto mia Sorella non fa nulla ma... per lei i migliori vestiti scarpe firmate etc etc  
 MARIA: Allora, Tua sorella deve studiare, andare all'università, fare figura vestirsi bene non possiamo mandarla a scuola vestita male, poi tu stai a casa se c'è qualcosa da fare la fai capito !  
 ROTONDA: Certo, Rotonda fa questo, Rotonda fa quello, Rotonda va "La.. ueh! E che sono la sguattera di tutti io?! Mentre a tua figlia Carmelina non ci dici mai nulla, è la regina di questa casa.  
 MARIA: Tu non " hai " voluto studiare, lavora!  
 ROTONDA: Certo io devo lavorare per tutti, anche il nome ho appropriato. Rotonda !

Rotolo qua e la come una trottola tra i lavori di casa !

MARIA: Ouh! Ouh! Basta ah! Basta, vestiti vestirti e non mi fare incavolare ah!

ROTONDA: Tu sei nata incavolata.(entra il marito)

BENITO: Vero è tua mamma è sempre incavolata è nata tra i cavoli.

MARIA: E tu nei broccoli.

BENITO: Nei broccoli mi hai messo tu sei un.....

MARIA: *(minacciosa)* Che Sono?

BENITO: Zucchero e miele, anzi no: un dolcificante, mi rendi la vita dolce.

MARIA: Dici davvero ? (affettuosa)

BENITO: Certo amore abbracciami !

SI ABBRACCIANO.

MARIA: certe volte sei dolce come la panna  
anzi, come un bignè!

ROTONDA: tra un po' con tutti questi dolci farete una pasticceria .  
almeno che non vi venga il diabete.

BENITO: Vai a vestirti, sembri una malata in vestaglia.

MARIA: lo ripeto da ore .

BENITO: Forza Rotonda va a vestirti.

ROTONDA: Rotonda, Rotonda, uffa! Ma perché mi hai chiamata Rotonda?

BENITO: Perché tua nonna si chiamava Rotonda.

MARIA: Ma perché tua mamma si chiamava Rotonda?

Ora che ci penso non l'ho mai saputo.

BENITO: Quando nacque mia madre mio nonna aveva già avuto tanti figli.

Usandosi in Sicilia i nomi dei nonni degli zii e avendoli usati tutti penso a questa metterò un bel nome .

ROTONDA: E secondo te Rotonda è un bel nome?

MARIA: Credo che ha ragione.

ROTONDA: Grazie mamma.

MARIA: Non c'è di che.

BENITO: Mi lasciate finire ? *(entrambe fanno cenno di sì)*.

Disse ci metto un nome che ho letto nel calendario.

MARIA: Aveva il calendario a quei tempi.

BENITO: In cucina a casa dei padroni c'era

ROTONDA: E Nonna sapeva leggere .

BENITO: Imparò nel convento ci stette 17 anni.

MARIA: Voleva farsi suora, come mai ci ripensò ?

BENITO: Là faceva il giardiniere nonno che la sedusse.

MARIA: Caspita, avevi una nonna monaca.

BENITO: Quasi monaca, dunque lesse nel calendario ROSAMUNDA .

MARIA: Come ?

ROTONDA: Rosamunda (*fa una smorfia*), sempre era meglio di Rotonda.

MARIA: Ma allora, come mai si chiamava Rotonda?

BENITO: Se chiudete le boccucce lo dico !

Allora nonna chiamò nonno e gli disse: ci mettiamo Rosamunda capito !

MARIA: Ma allora perchè si chiamava Rotonda?

BENITO: Cavolo! Stai zitta che lo dico.

MARIA: E va bene, sto zitta.

BENITO: Allora Parti e ripeteva il nome per non scordarlo..”Rosamunda  
rosamunda...

Incontrava gente e salutava, salve don Peppe, ciao Cola. bundi dottore etc

Cominciò a sbagliare..-Rosa munnata rosa munnata...

ROTONDA: Come Rosamunnata?

BENITO: Poi cominciò a dire Rutunna, rutunna e al municipio gli disse Rutunna, in  
italianu Rotonda.

ENTRA IL FIGLIO PIETRO, CANTANDO.

PIETRO: Una rotonda sul mare, rotonda di qua, rotonda di là.  
(*urlando*) Anche tu !, finiscila!

PIETRO: Cosa c'è. scherzo sempre con te !

ROTONDA: Ora. Ho i nervi alti.

PIETRO: Dove al terzo piano?

ROTONDA:           più sopra.

MARIA:               E tu (*al figlio*) ci voleva tanto per ordinare una torta?

PIETRO:              Gli ho spiegato come la volevo è ho perso tempo.

BENITO:               Con quella cassiera che c'è lì lo perderei anch'ò un po' di tempo.

MARIA:               Che fai tu??!

BENITO:               Tu l'hai guardata quella?

MARIA:               Che ha di speciale? (*facendo delle smorfie*).

PIETRO:              Ha due paraurti ! (*fa dei gesti*)

BENITO:               I stop dietro non li hai visti ?

ROTONDA:             Siete i soliti maschi in una donna vedete solo il di dietro e il davanti.

PIETRO:              L'occhio vuole la sua parte e quelle sono le parti più evidenti

BENITO:               Non potendo accontentare altro si accontenta l'occhio.

MARIA:               Tu che vorresti accontentare?

BENITO:               Che so il tatto.

PIETRO:              Tatto e contatto.

MARIA:               Lo do io a entrambi il contatto tra la scopa e la testa.

PIETRO:              Sei gelosa , si parla con papà del più e del meno.

BENITO:               Là c'era il più, qua il meno (*indicando la moglie*)

ROTONDA:             (*sbuffa*) *Vado a vestirmi (ESCE)*

MARIA:               A me quella fa schifo, sculetta sempre con quel culo in aria (*facendo dei movimenti*).

BENITO:               Un di dietro come quello tu lo sogni.

MARIA:               Devo dirtene quattro.

PIETRO:              anche cinque o sei.

BENITO:               Almeno dieci.

ENTRA CARMELINA.

CARMELINA:           Dieci di che?

BENITO:               Complimenti. che mamma mi fa sempre a modo suo

CARMELINA:           Li so i vostri complimenti ! però vi amate.

MARIA:               Un sacco.

- BENITO: Due sacchi (*pausa*) .Vuoti !
- PIETRO: (al padre) dai mamma ti ha preparato tante cose buone per i tuoi 43 anni.
- BENITO: 42.
- MARIA: Poi sono le donne che si scalano gli anni.
- CARMELINA: Io sapevo che sono 43.
- PIETRO: E pure io.
- MARIA: E sono 43 si non 44.
- BENITO: Sì cinquanta! Oh,volte saperlo meglio di me io ero lì quando sono nato.
- MARIA: Io non c'ero, ma so che sono 43
- BENITO: E va bene.
- CARMELINA: Hai fatto male i conti ?
- MARIA: Lui li sbaglia quando non ci conviene
- BENITO: Tu li sbagli perche non sai farli.
- MARIA: Io ero la più brava della classe ai tempi della scuola.
- BENITO: certo erano lei e l'asino!
- MARIA: Vado in cucina prima che mi fai passare la voglia di cucinare (*fa per uscire*)  
*A proposito, c'è da un po',da quasi un mese un marocchino che ha fatto*  
*Una bancarella quasi sull'uscio di casa,dirgli qualcosa e fallo andar via*  
*Tua figlia Carmelina gli compra tante cose dice che gli fa pena*
- BENITO *Ho visto che compra tante cose; a lei dobbiamo dire di non comprare più*  
*nulla. non comprare più nulla!*
- CARMELINA: Mi fa tenerezza poverino. Così in strada per vivere l'aiuto.

BENITO                   HAI SPESO ABBASTANZA ORA BASTA! NON COMPRARGLI PIÙ NULLA

MARIA                   DEVI DIRGLI DI ANDAR VIA DA SOTTO CASA NOSTRA!

BENITO                   LASCIALO CAMPARE , I MIEI NONNI ZII NON EMIGRARONO PURE ANNI FA!

MARIA                   VERO IN SVIZZERA IN GERMANIA, MA NON IN MEZZO A UNA STRADA COME  
FANNO ORO, STAVANO CON DUE PIEDI IN UNA SCARPA, SEGUIVANO DELLE  
REGOLE FERREE E SE SGARRAVANO VENIVANO MANDATI VIA.

BENITO                   NON È COLPA LORO MA DELLO STATO ITALIANO E DELLE LEGGI CHE HA  
NESSUNO CONTROLLA CHE LE RISPETTINO.

MARIA                   IO VADO DI LÀ, VIENI CARMELINA (ESCONO)  
ENTRA DONNA SARA, casalinga con grembiule, fazzoletto in testa e strofinaccio in mano.

DONNA SARA:           Permesso, donna Maria, donna Maria.

BENITO:                 S'accomodi donna Sara, chi voleva? Mia moglie è impegnata.

DONNA SARA:           Bongiorno, don Benito, Ciao Pietro, mi date un po' di sale ? un pizzico:  
due granelli. Devo metterli nella parmigiana.

BENITO:                 Parlate in italiano perfetto, come mai generalmente in vernacolo ...

DONNA SARA:           Ho preso la televisione col televideo e mi starei istruendo.

PIETRO:                Fino a cento anni , c'è tempo.

DONNA SARA:           Come dice mia figlia, la cultura è importante; del resto lei lo sa, Carmelina  
non va all'università?che facoltà.

PIETRO:                Legge, legge.

DONNA SARA:           Scrive anche. o legge soltanto!

BENITO:                cosa voleva ?

PIETRO:                Forse lo zucchero.

DONNA SARA:           Il sale.

BENITO:                Pietro lo prendi tu !

DONNA SARA:           Ah! Se c'è l'origano.

BENITO:                *(gridando)*.porta pure l'origano

DONNA SARA:           Si non è troppo. Dell'aglio

BENITO:                volete pure le cipolle ?

DONNA SARA: Si ci sono.

BENITO: (*gridando*) porta pure aglio e cipolle(pausa).dell'altro?

DONNA SARA: non vorrei essere troppo sfacciata.

BENITO: Una vicina come voi è un piacere.

DONNA SARA: Un po' d'aceto.

BENITO: lo mettete nella parmigiana?

DONNA SARA: Aceto ? No,nell' insalata.

BENITO: Porta pure l'aceto (*sempre gridando*)

DONNA SARA: Siete veramente dei buoni vicini (*facendo delle smorfie*).

RIENTRA PIETRO con una busta o una ciotola con dentro il tutto.

PIETRO: Ecco qua, donna Sara.

DONNA SARA: Grazie e scusate.

BENITO: non ditelo... tornate pure... tanto torna sempre...

PIETRO: Ma cosa doveva farci?

BENITO: Mettere tutto nella parmigiana.

PIETRO: in una damigiana era un sacco di roba !!

BENITO: scherzi ?andiamo di là a mangiare

PIETRO: Si andiamo, a festeggiare i tuoi 43 anni.

BENITO: 42 anni

PIETRO: nascondilo pure, tanto lo hai sulle spalle.

BENITO: La torta ?

PIETRO: Rotonda la prendeva..

BENITO: Sperando che non incontri Donna Sara ... Quella è come una Arpia, si lancia sulla preda.

PIETRO: Un po' scroccona e invadente lo è,ma addirittura una Arpia, esagerato.

BENITO: Esagero: ieri arrivai con una cassetta di fichi d'India (*eventualmente si menziona una frutta di stagione, se non è periodo di fichi d'India*), ... "Don Benito chi su belli! Mi dati due?".Allungò i suoi artigli di Arpia e come un uccello predatore, ne prese sei ,sei... i più belli!

PIETRO: Ma papà,cosa centra il paragone con l'Arpia? Dante parlò dell'Arpia come di una donna brutta, malevola,

avversa all'uomo, e mostruosa , donna Sara non è Bella , ma paragonarla all'Arpia, mostro della mitologia, mi sembra esagerato ... dell'arpia può avere l'avidità.

BENITO: Ma di cosa stai parlando? Io sto parlando del rapace, dell'aquila: vista in un documentario televisivo che parlava dell'arpia, grossa aquila che vive in Messico, Capace di sollevare anche una pecora, anche se: Donna Sara se ci dai una pecora, la mangia lana compresa.

PIETRO: non conoscevo il rapace ma, l'arpia il mostro mitologico.  
Ma a lei li possiamo abbinare entrambi . Io esco ci vediamo (Esce)  
Suona il campanello

*Il marocchino entra (di prepotenza): attore bianco con le parti scoperte (viso, mani, ecc.) scurite da fondo tinta o altro, che gli dia un colorito un po' scuro .carico di coperte orologi etc etc*

BENITO                    *Vedi chi è*

MAROCCHINO:            Ciao cugina, tu bella, tu bona (*con tutte le cose che vendono*)

BENITO:                    Non c'è un euro, non vogliamo ne compriamo nulla.  
Qua c'è fame!

MAROCCHINO:            Io più fame di te, avere bisogno al mio paese crisi fame.

MARIA:                    Sentimi, mi dispiace ma non mi interessa.

Benito                      Esci e scordati questa casa

Maria                       Adesso anche in casa li troviamo , fuori !

BENITO:                    Senti per favore vattene, hai capito ? (*alzando la voce*)

CARMELINA:              Calma papà, ora va via. Per piacere vai via.

MAROCCHINO:            Cugino, cugino, comprare coperta, lenzuoli, rilogio, buoni, poco prezzo  
(*dando delle pacche sulle spalle a Benito*).

MARIA:                    *perché lo hai fatto entrare (a Carmelina)*

CARMELINA:              Appena ho aperto è entrato.

MARIA:                    Io non ho nulla con i marocchini ma vada via.

MAROCCHINO:            Cugina, io no marocchino, io tunisino, di Tunisi.  
(*a Carmelina*) Tua madre donna bella, bella.

BENITO:                    vai via non compriamo.

MAROCCHINO: Io avere 7 mogli, avere bisogno, tu comprare qualcosa.

BENITO: Devo campartele io sette mogli ?

MAROCCHINO: Compra cugino, bella coperta, puro lino 100%

BENITO: Non voglio nulla , vattene !

MAROCCHINO: Io 7 mogli, 30 figli, aiutare me, comprare qualcosa.

MARIA: Poteva prenderne una moglie come tutti i cristiani.

MAROCCHINO: Io avere 30 figli da campare, io musulmano, no cristiano.

BENITO: Cosa vuoi da me ti davi da fare meno, e poi con tutti sti metodi di prevenzioni.

MAROCCHINO: Comprare orecchini a tua bella figlia (*uscendo gli orecchini*)

CARMELINA: Come sono belli, papà comprameli ?

BENITO: (esitando)Va bene basta che vai via.

MARIA: I vado in cucina a pulire. (alla figlia ) tu non comprare più nulla!

MAROCCHINO: ciao cugina

MARIA: io non sono tua cugina ( Esce)

BENITO: Quanto vuoi

MAROCCHINO: tu bella moglie e bella figlia

BENITO: Grazie ma quanto vuoi ?

CARMELINA: Io li metto

MAROCCHINO: Bella vedi stare bene

BENITO: Insomma, quanto vo marocchino.

MAROCCHINO: Cugino, 15 millilire, dieci euro, io tunisino però.

BENITO: Tu si scemo, ti do 5 euro perché 15 millilire in euro sarebbero sette e qualcosa, ma sono troppi

MAROCCHINO: No, troppo poco, non vendo.

BENITO: là c'è a porta.

CARMELINA: Dai Papà comprameli.

BENITO: Questo da i numeri. Quindicimillelire in euro non fanno dieci.

MAROCCHINO: Dai solo quindici milliliri.Io ancora non fare bene i conti il cambio

BENITO: si vuoi' 5 milliliri. Cioè cinque euro

MAROCCHINO: Troppu poco io non guadagno nulla io tanti figghi da campari, tanti mogli.

- CARMELINA: Dai papà comprameli.
- MAROCCHINO: Fai contenta tua bella figlia, comprare orecchini.
- BENITO: Io non comprare, tu andare via.
- CARMELINA: *(affettuosa)* dai papà, li compri, comprameli
- MAROCCHINO: Comprare, dai comprare.
- BENITO: C'è 5 euro, li vuoi ?
- MAROCCHINO: Va beni, dare soldi e prendere orecchini.
- BENITO: Ora vattene va bene ! (il marocchino fa per andare, poi di colpo scopre il braccio e mostra a Benito il suo braccio con molti orologi).
- MAROCCHINO: Comprare orologio per te, bello, avere suoneria, termometro,
- CARMELINA: L'orologio col termometro vediamo.
- BENITO: Quale termometro vediamo ?
- MAROCCHINO: Chilometro, quello di corsa.
- CARMELINA: Il cronometro .
- MAROCCHINO: Quello, io non parlare bene vostra lingua.
- BENITO: Vediamo, ma non dare i numeri.
- MAROCCHINO: No pochi soldi, 20 milliliri. Venti euri
- BENITO: O dieci o niente.euri
- MAROCCHINO: Tu scaltro, furbo, va bene, va dare soldi a me.
- DA I SOLDI E PRENDE L'OROLOGIO.
- BENITO: Ora vattene, ah!
- MAROCCHINO: Ok! Va bene, ciao cugino, ciao bella cugina.
- CARMELINA: Ciao, ma non mi chiamare cugina.
- MAROCCHINO: Ciao cugina, tu carina, bella, bona. (*ESCE*)
- BENITO: Ma sono insistenti questi marocchini.
- CARMELINA: Era Tunisino papà.
- BENITO: Sempre di là viene, e poi era sfacciato..
- CARMELINA: Però era simpatico.
- BENITO: Aveva 7 mogli... usanza molto interessante..(conta i giorni,) una lunedì, una martedì, una mercoledì, una giovedì, ecc. (*fa la conta con le dita*).
- CARMELINA: sono contraria, la moglie dev'èssere una !.

BENITO: C'è da scegliere però. Anche se ... Sette mogli lo portano all'osso un uomo

CARMELINA: Non aveva le ossa di fuori, anzi...

BENITO: Chissà da quanto manca da casa poverino...  
Come faranno sette mogli senza marito..

CARMELINA: Con trenta figli non avranno il tempo di accorgersene.

BENITO: Io esco un po

CARMELINA: io studio un po' (Benito esce, Carmelina sistema gli orecchini e li prova).  
Belli, Da un po' lo trovo sottocasa quel marocchino, sembra che mi fa la corte, ma!

ENTRA LA MADRE.

MARIA: Andato via il marocchino?

CARMELINA: Sì, da un po.

MARIA: Tuo padre dov'è?

CARMELINA: mi ha detto io esco

MARIA: Cosa vi siete fatti vendere?

CARMELINA: Questi orecchini ti piacciono?

MARIA: Roba falsa si faranno neri.

DONNA SARA: Permesso signora Maria.

MARIA: Avanti (*fa dei gesti di corna, come per dire: Camurria*).

DONNA SARA: Ciao Carmelina. Cosa fai ?

CARMELINA: Facevo cedere a mamma gli orecchini appena comprati

DONNA SARA: (*li guarda e rivolgendosi a Maria*) Euro buttati via, a mia figlia non li avrei comprati.

CARMELINA: Non gli comprate il necessario...

DONNA SARA: Cosai detto ?

CARMELINA: Dicevo lei compra le cose necessarie.

DONNA SARA: Gli euro son pochi bisogna saperli spendere

MARIA: Come mai questa visita?

DONNA SARA: mi prestereste due uova.

MARIA: Certo con piacere

CARMELINA: Li vuole di gallina?! O di oca (*allusiva*).

DONNA SARA: Gallina vanno bene. A pure mezzo chilo di pasta !

CARMELINA: Come la volete la pasta? Cotta e pure col sugo ?

DONNA SARA: Tu scherzi sempre *(a Carmelina)*

CARMELINA: Sono molto spiritosa, la pasta come ?

DONNA SARA: Come? Ma se ci sono gli spaghetti è meglio, mia figlia ne va pazza per gli spaghetti, all'aglio e peperoncino.

CARMELINA: lei non dovrebbe mangiare spaghetti.

DONNA SARA: Perché?

CARMELINA: La pasta fa ingrassare e lei è già molto abbondante *(fa il gesto)*

DONNA SARA: Non fa nulla se è grossa lasciamola mangiare se ha fame.

MARIA: Certo lasciamola mangiare...

DONNA SARA: Ha una fame ! Non si sazia mai..

MARIA: lo sappiamo!

CARMELINA: Certo vi diamo tutto noi...

MARIA: Carmelina, prendi tutto tu

CARMELINA: *(ESCE)* . vado vado

MARIA: Volete altro?

DONNA SARA: Per ora basta grazie, lo diceva la buonanima di mio marito

La signora Maria è una santa

Poveretto ora mangia terra

MARIA: il destino è crudele.

DONNA SARA: Sei anni sono che sono sola con una figlia da crescere

MARIA: Almeno non soffre più.

DONNA SARA: Cosa volete dire che io lo facevo soffrire?

MARIA: No nella vita tutti siamo nati per soffrire.

DONNA SARA: vero è chi più chi meno.

MARIA: Purtroppo è la vita, pazienza.

DONNA SARA: Il resto della famiglia dov'è?

MARIA: in giro.

CARMELINA: *(portando il tutto)* Prego donna Sara.

DONNA SARA: Grazie e scusate: sono una zecca, vero?

MARIA: Ma cosa dite....

DONNA SARA: Grazie, arrivederci.

MARIA: Arrivederci.

CARMELINA: "Sono una zecca, vero?" (*rifacendo i versi di donna Sara*)

MARIA: Peggio di una pulce.

CARMELINA: A volte è insopportabile.

MARIA: Certe volte? Sempre avete questo avete quello ci ha presi per un supermercato.

CARMELINA: Se non ti volti male non la smette, credo siamo gli unici che ancora le parliamo, con gli altri a chiuso con tutti, se gli rifiutano qualcosa non gli parla più. fa così.

MARIA: IO sono buona e cara ma finche non sbotto !  
Vado di là a finire.

MARIA ESCE ED ENTRA IN SCENA IL MAROCCHINO SENZA BUSSARE.

MAROCCHINO: Ciao cugina.

CARMELINA: (sussultando) Che fa lei qui? Com'è entrato? Cosa vuole ?

MAROCCHINO: La porta era aperta.

CARMELINA: E lei se vede una porta aperta entra ??

MAROCCHINO: Veramente no! Ma, Io, tu vorrei dirti ...

CARMELINA: E allora? Perché è qui cosa vuole non compro più nulla

MAROCCHINO: Sono ritornato per parlare con te. Tu capire io fare corte ...

CARMELINA: Di che cosa? cosa vuoi?

MAROCCHINO: Tu piacere a me, volere, io volere conoscere meglio una bella ragazza come te; fatto apposta bancarella giù, sei sposata tu?

CARMELINA: Io sono nubile, ma io ancora non ho capito bene, non hai già 7 mogli?

MAROCCHINO: Anch'io nubile.

CARMELINA: come sei tu?

MAROCCHINO: Io non 7 mogli, nubile.

CARMELINA: Come, non sei maritato con 7 mogli e 30 figli?

MAROCCHINO: Quello trucco buono per vendere di più: io non sposato, nubile come te.

CARMELINA: Sei celibe allora,

MAROCCHINO: Tu non capire che io ti guardare ... fare corte.

CARMELINA: Avevo notato che mi pedinavi..

MAROCCHINO: Io volere conoscere te meglio, tu bella.

CARMELINA: cosai in testa?

MAROCCHINO: Io avere te in testa. Anche tu guardare me comprare da me !

CARMELINA: TU hai la testa malata, anche se sei celibe, non mi interessa.

MAROCCHINO: Che vuole dire questa brutta parola?

CARMELINA: Ragazza non sposata si dice nubile, ragazzo non sposato si dice celibe.

MAROCCHINO: Ho capito! Io non sono nubile, ma celibe, anzi celibissimo.

CARMELINA: Sì, ma che vuole?

MAROCCHINO: Un poco mi dà del lei, un poco del tu, chiama me con mio nome: Adul.

CARMELINA: che brutto nome.

MAROCCHINO: Che posso fare, me l'hanno messo senza che io sapere e quando io saputo ho dovuto tenere e poi tu come ti chiami, tuo nome bello?

CARMELINA: Per fortuna sono nata il giorno della madonna del carmelo.

MAROCCHINO: Come per fortuna?

CARMELINA: Mia nonna era devota alla Madonna del carmelo e nata quel giorno mi hanno chiamata Carmelina.

MAROCCHINO: E sei contenta?

CARMELINA: Certo mi sarei chiamata come nonna: Gelsomina. in sicilia si usa così

MAROCCHINO: Hai un bel nome, mi piace Carmenzita.

CARMELINA: come mi hai chiamata?

MAROCCHINO: Carmenzita.

CARMELINA: E che sono una caffettiera?!

MAROCCHINO: Chi sei?

CARMELINA: Carmenzita è una caffettiera.

MAROCCHINO: Ah, ho capito. Allora ti chiamo... Lina.

CARMELINA: Ah! Inmsomma perché tu dovresti chiamarmi in qualche modo?

Che hai in testa?

MAROCCHINO: Ti voglio come morosa.

CARMELINA: Che? Come? Non ho capito.

MAROCCHINO: Io volere te come mia fidanzita.  
 CARMELINA: Come?  
 MAROCCHINO: Tu volere diventare mia fidanzita?  
 CARMELINA: A parte che si dice fidanzata o alla siciliana “zita”  
 MAROCCHINO: Comu hai ditto tu, mi vuoi?  
 CARMELINA: No.  
 MAROCCHINO: E perché no?  
 CARMELINA: Perché non sei il mio tipo, non mi piaci, sei brutto.  
 MAROCCHINO: Tu guardare bene me, io carino.  
 CARMELINA: Tu cretino, no carino.  
 MAROCCHINO: Tu guardare me meglio. Tu non ammette ma anche guardare me da tanto !  
 CARMELINA: Io già ti ho visto e mi bastò, vattene.  
 MAROCCHINO: Io intenzioni seri, tu dire sì, io parlare genitori.  
 CARMELINA: No e poi no.  
 MAROCCHINO: Quando io guardare te, tu guardare me, io piacere a te, tu dire sì.  
 CARMELINA: No, no e no!  
 MAROCCHINO: E perché non sì?  
 CARMELINA: Perché è no!  
 MAROCCHINO: Perché non sono italiano?  
 CARMELINA: No, non è perché sei marocchino.  
 MAROCCHINO: Prego, tunisino: io nato a Tunisi.

CARMELINA Sì, scusa, tunisino, ma non è per quello.

MAROCCHINO Sono mesi che io capire che piacere a te!

CARMELINA Hai capito male !

MAROCCHINO Tu guardato me con occhi dolci, io capito , io piacere.

Io fatto passo avanti perché sicuru piacere ate.

CAMELINA Io non ci tengo affatto hai capito male.

MAROCCHINO Tuoi sguardi, miei sguardi più di mille parole

Tu comprare da me scherzare parlare sempre con me

Io fatto complimenti corte tu accettare.

CARMELINA Parlare hai detto bene niente di più! A tutte fanno piacere i

Complimenti.

MAROCCHINO Io innamorato tanto ...

CARMELINA IO no niente affatto.

MAROCCHINO: Va bene, tu non dire niente ora: pensaci, pensaci. Io aspettare te dietro barca sul molo, noi parlare, chiarire, conoscerci meglio.

CARMELINA: puoi aspettare mesi non verrò.

MAROCCHINO: Io aspettare lo stesso, tu pensaci. Ciao Carmelina.

CARMELINA: (rimane confusa) E' simpatico, lo vedo da mesi e non mi dispiace, ma come dirlo a papà e mamma ?lui dice pensaci e che è facile? (*esce frastornata dopo aver passeggiato due volte pensierosa* )

FINE I ATTO

## II ATTO

Si svolge il pomeriggio dello stesso giorno; in scena Benito che legge un giornale.  
Entra la moglie Maria

MARIA: Che leggi così applicato ?

BENITO: Un romanzo giallo.

MARIA: E com'è questo romanzo?

BENITO: Come vuoi che è? Come un romanzo giallo.

MARIA: (alzando la voce) Io volevo dire di cosa tratta di cosa parla?

BENITO: Veramente, non parla e non tratta.

MARIA: Chi fai lo spirito di patata?

BENITO: Insomma mi fai leggere in pace?

MARIA: Tu non leggi in pace e neanche in guerra: quando non leggo io, neanche tu  
(gli toglie il libro e lo butta).

BENITO: sei impazzita ?

MARIA: Sono incazzata nera ! con te, non mi hai neanche ringraziata di averti  
Festeggiato gli anni.

BENITO: Punto primo in 22 anni di matrimonio è l'unico anno che faccio gli anni.  
E....

NEL FRATTEMPO ENTRA CARMELINA E INTERVIENE.

CARMELINA: come la prima volta , Su 4 3 ?

BENITO: Tu zitta ! Come dicevo è la prima volta che mi festeggi gli anni,  
mentre i tuoi e quelli dei tuoi figli li festeggi ogni anno

CARMELINA: posso parlare in difesa....

MARIA: Tu zitta! Primo è la prima volta e anche l'ultima  
Secondo io a casa mia li festeggiavo pure, mentre tu no, anzi andavi anche al  
lavoro, e da quando stai con me non ci vai. Terzo i figli sono anche tuoi.  
Precisiamo solo tuoi, anche se ho avuto tanti spasimanti non ho mai ceduto.  
Ma tu mai un fiore, mai una parola dolce, da anni, tutto ti è dovuto,pure  
l'affetto e l'amore.

BENITO Anche io non ho mai ceduto alle tentazioni, ti sono rimasto fedele la fedeltà  
Reciproca è la base del matrimonio  
E lo sai che ti amo, anche se non lo dico da tempo  
Vieni andiamo di là tesoro ( ESCONO)

in scena resta Carmelina, accende la radio mettendolo a volume alto, cercando di ballare a ritmo della musica.

ROTONDA: Sei allegra stamani. (che entra)

CARMELINA: Sì, molto molto.

ROTONDA: E perchè pure molto?

CARMELINA: Sono innamorata.

ROTONDA: (*incuriosita*) Davvero ? E chi è?

CARMELINA: non lo conosci tu.

ROTONDA: Come si chiama?

CARMELINA: Non mi ricordo.

ROTONDA: Come non ti ricordi?

CARMELINA: Ha un nome difficile.

DONNA SARA: Buongiorno ragazze dov'è vostra mamma?

CARMELINA: Bongiorno,cosa voleva? Mamma è uscita

DONNA SARA: A qustora e dov'è andata ?

ROTONDA: (*sbuffando*) Cosa voleva donna Sara?

DONNA SARA: Mi presta la scala devo cambiare una lampadina.

CARMELINA: chiamo mio fratello (*si avvicina alla porta*) Pietro, Pietro...

FUORI SCENA Cosa vuoi ? (da fuori)

CARMELINA: prendi la scala a donna Sara gli serve?

PIETRO: (*arriva in scena con il sapone da barba in barba, possibilmente un po' anche sul viso*) stavo cercando di farmi la barba...

DONNA SARA: scusa Pietro mi presti la scala?

PIETRO: aspetti vado a cercarla.

MAROCCHINO: Permesso, permesso, buongiorno.

ROTONDA: Lei di dov'è entrato.

MAROCCHINO: La porta era aperta

DONNA SARA: Io l'ho lasciata aperta.

ROTONDA: Questo non vuole dire'dato che era aperta lei entrasse.

MAROCCHINO: Io chiesto permesso.

ROTONDA: Ma nessuno gli ha detto avanti.

MAROCCHINO: Torno fuori e chiedo permesso e lei mi dice avanti.

ROTONDA: No.io dico indietro marcia indietro e fuori di qui.

MAROCCHINO: Io venuto a mostrare mia merce.

ROTONDA: non compriamo nulla.

MAROCCHINO: Io portare cose belle, buone.

ROTONDA: non vogliamo né cose belle, né buone, fuori esca!

MAROCCHINO: Che esca? Quella per pescare? Io non avere esca!

ROTONDA: Esca vuole dire fuori di corsa!

MAROCCHINO: Che corsa biciclette, corsa moto, corsa di cammello?

ROTONDA: No, corsa di marocchino! A colpi di scopa

CARMELINA: *(a Rotonda non trattarlo male !*

ROTONDA: per favore vada via.

DONNA SARA: cosà li vediamo.

MAROCCHINO: Cugina, lenzuolo buono puro cotone vergine.

DONNA SARA: Com'e?

MAROCCHINO: Puro cotone vergine.

ROTONDA: Non era la lana vergine ?

MAROCCHINO: Pure il cotone vergine.

CARMELINA: E magari c'è pure la seta vergine e magari pure il lino ?

MAROCCHINO: Questi non conoscere, ma cotone sicuro vergine.

CARMELINA: Certo ne dici fesserie .( lui gli strizza l'occhio )

DONNA SARA: Insomma si puo vedre meglio ?

MAROCCHINO: *(lo scende aiutato)* Ecco cugina, vedere, guardare.

DONNA SARA: Sembra buono.

MAROCCHINO: Buono, ottimo, gustoso.

ROTONDA: l'ha assaggiato ?

DONNA SARA: quanto vuoi lo compro a mia figlia.

MAROCCHINO: 60 milliliri sessanta euri

DONNA SARA: che dice?

CARMELINA: Però è bello, mi piace.

ROTONDA: Ti piace questa pezza?

MAROCCHINO: Che dire cugina, bonu questu, bonu.

DONNA SARA: Ti dugnu 30 euro

MAROCCHINO: 40 cugina, 40.

DONNA SARA: 25 allura, si vò.

MAROCCHINO: Tu furba cugina, dai, dare.

DONNA SARA: Tinni dugnu 25 e appena di no, nemmeno quelli.

MAROCCHINO: Va beni, ma io non guadagnare nulla: io pagato 25 millilire.

ROTONDA: Imbroglione.

MAROCCHINO: Vero, giuro ! (si prostra e fa dei versi).

DONNA SARA: Insomma li vuoi o no?

MAROCCHINO: Va bene, dai, dare soldi, tieni lenzuolo.

ROTONDA: Ora esca di corsa . Se no prendo la scopa

MAROCCHINO: Tu devi scopare la casa con scopa?

ROTONDA: No devo fare altro.

MAROCCHINO: Scopare davanti alla porta, fuori.

ROTONDA: No, rompere testa marcia.

MAROCCHINO: Quale, chi testa marcia?

ROTONDA: la tua testa marcia marocchino

MAROCCHINO: Io tunisino, mia testa buona.

ROTONDA: Tra poco rotta, capito ?

MAROCCHINO: Vado, vado, tu sei matta, aggressiva, cattiva!

ROTONDA: Cattivissima sono!

CARMELINA: Lo accompagno io, non trattarlo così (ESCONO)

DONNA SARA: Lo metto nel corredo a mia figlia.portano alcune cose utili

ROTONDA: Ma sono sfacciati, però.

DONNA SARA: non sembrava marocchino.

ROTONDA: Avete ragione non sembrava..

ENTRA PIETRO CON UNA SCALA A FORBICE.

PIETRO: Qua c'è la scala donna Sara.

DONNA SARA: grazie sei un ragazzo d'oro. Lo dico sempre a mia figlia. Pietro ci vuole per te

PIETRO: lei non va bene per me. Senza offesa!.

DONNA SARA: E perché *(adirata)*

PIETRO: Non è il mio tipo, a me piace la donna asciutta.

DONNA SARA: E mia figlia che è, bagnata?

PIETRO: Asciutta nel senso di magra, secca, rotonda no ho una in famiglia.

ROTONDA: Che c'entro io?

PIETRO: *(alla sorella)* Tu sei Rotonda di nome, sua figlia è di forma *(facendo il gesto)*.

DONNA SARA: ESAGERATO ! E UN PO' IN CARNE *(PRENDE LA SCALA E ESCE)*

PIETRO Non si sopporta

ROTONDA: l'hai offesa .

PIETRO: quella non si offende ha una faccia dura come il muro

ROTONDA: come il marocchino di poco fa *(entra Carmelina)*

CARMELINA: Prego Tunisino ! ed'è il mio ragazzo !

ROTONDA: Cosa dici ?

PIETRO: Come? Un Fidanzato marocchino ?

CARMELINA: Ci siamo fidanzati: io l'amo.

PIETRO: Il marocchino ?

ROTONDA: Sei impazzita?

CARMELINA: Hai visto com'era bello?

ROTONDA: Io veramente non l'ho guardato bene ma bello non era.

PIETRO: Era brutto e nero.

ROTONDA: stai scherzando ?.

CARMELINA: Dico davvero e se i genitori non vogliono scappo via.

ROTONDA: Col marocchino?

CARMELINA: Con lui, ma è tunisino,tunisino.

PIETRO/ ROTONDA: sei impazzita ?

CARMELINA: No, sana di mente.

PIETRO: Ti vuoi sposare un Marocchino ?

ROTONDA: Sarà di religione diversa non potrai sposarti in chiesa ...

CARMELINA: Che c'è di tanto terribile è come gli altri uomini !

ROTONDA: Appena lo sanno i genitori !!

PIETRO: Papà ci insegno fratellanza e tolleranza, a parole  
Ora vediamo se predica bene e razzola male  
Col genero marocchino ?  
Almeno che non parlava di case di tolleranza,

CARMELINA: Non dire scemenze ! stasera verrà da papà.

PIETRO: Che bello un cognato marocchino! Magari e ben fornito !*(scherzosamente)*

ROTONDA: Pietro!!! Ma tu lo sai cosa fai ? Ci pensi hai problemi che avrete?

PIETRO: Venderà anche lei coperte lenzuola, poi col marocchino può fare un cappuccino ! etc

CARMELINA: Pietro per favore ! Chissà che guerra faranno mamma e papà..

PIETRO: Io scherzo puoi prendere chi vuoi basta che sei sicura.

CARMELINA: Sei un tesoro ! *(lo abbraccia)*

ROTONDA: Prendi chi vuoi però sono sicura che mamma farà un casino un sacco di storie

MARIA: *(entra sentendo le ultime parole; di ritorno con borsa della spesa)*  
Perche farò storie: cosa c'è Rotonda?

ROTONDA: Niente c'è, niente.

PIETRO: ciao a tutti (ESCE)

ROTONDA: Mamma Carmelina si..i... mi manca la parola.

MARIA: che ha fatto ?

ROTONDA: Carmelina , è fidanzata !

MARIA: Con qui cosa fa chi e ??

CARMELINA: Vende coperte orologi e altro ...

MARIA: Un commerciante

ROTONDA: commerciante, imprenditore.

MARIA: di dove? Come si chiama?

CARMELINA: E' Tunisino.

MARIA: *(sbalordita)* Chi? Come?

CARMELINA: Quello che ha venduto l'orologio a papà papà, ti ricordi?

MARIA: U... u... ma.. marocchino? *(rotonda corre con una sedia dietro la mamma)*

CARMELINA: Tunisino,, tunisino... mamma.

MARIA: Sei pazza sempre marocchino è! *(urlando)*

ROTONDA: Non è il caso di gridare!

MARIA: Io non grido, urlo ! *(lancia un grido spaventoso)*

CARMELINA: Non fare così mamma.

MARIA: *(disperata)* Scherzi vero ?

CARMELINA: No mamma, io l'amo!

MARIA: Proprio da te non me l'aspettavo magari da lei .*(indicando Rotonda).*

ROTONDA: Certo, io sono la pecora nera della famiglia.

MARIA: Sto sognando sto sognando ...

ROTONDA: Mamma sei sveglia è tutto vero!

CARMELINA: E' vero mamma, è vero!

MARIA: Rotonda dammi un pizzicotto così mi sveglio *(Rotonda esegue)* Aih, aih!  
Sono sveglia  
*(breve pausa, poi fa avanti e indietro, varie volte)*

ROTONDA: mamma, mi gira la testa.

MARIA: La testa gira a me sono fusa ! .

CARMELINA: Mamma io gli voglio bene, è stato più forte di me, tu non vuoi bene a papà, dovresti capire.

MARIA: Tuo padre non è marocchino.

ROTONDA: E si u papà era marocchino ?

MARIA: Non lo sarebbe stato, io non lo avrei neanche guardato.

CARMELINA: Mamma, tu devi capire ...

MARIA: Non li leggi i giornali. Questi matrimoni misti fughe con i figli

Mogli segregate nel deserto, la donna vale meno di un cammello per molti di loro religioni diverse, mentalità diverse etc etc,

ROTONDA: Non puoi fare di tutta l'erba un fascio.

CARMELINA: Pensa a me non sarà il mio caso.

MARIA: non voglio sapere nulla...nulla...(si siede sconsolata)

ROTONDA: Mamma, non è la fine del mondo.

CARMELINA: Mamma , al cuore non si comanda. Io gli voglio bene

MARIA: *(urla)* A me non mi vuoi bene e a tuo padre, non pensi il dispiacere...

CARMELINA: Con un po' di fortuna vi faccio diventare nonni altro che dispiacere *(entra il padre in quell'attimo)*

BENITO: Chi diventa nonno ?

MARIA: Noi diventeremo nonni.

BENITO: Ma come non abbiamo figli neanche fidanzati

MARIA: Carmelina si è fidanzata *(disperata)*.

BENITO: *(alla figlia, contento)* Vero è ?

CARMELINA: *(timida)* !non lo conosci ancora ma e vero

MARIA: Io non sarei tanto contento.

BENITO: Sei incinta ?

CARMELINA: No, non ti preoccupare.

BENITO: Parlavate di diventare nonni.

CARMELINA: A suo tempo, se vengono.

BENITO: Allora che c'è *(alla moglie)*

MARIA: Chiedici chi è !

BENITO: Allora chi è ?

CARMELINA: *(non risponde)*

MARIA: Il marocchino, il fidanzato marocchino !

ROTONDA: Tunisino! Tunisino!

BENITO: come. Vero è Carmelina ?

CARMELINA: Quello che ti ha venduto l'orologio ?

BENITO: L'orologio che non funziona... Tu mi vuoi...morto.. morto,,,

- MARIA: Chi lo dirà ai parenti? E in paese ci rideranno dietro.
- CARMELINA: Pensi la gente i parenti...
- BENITO: Il fidanzato marocchino no ! Perche... *(suona il campanello)*  
(alla moglie) Vedi chi è, e tu ragiona non puo' essere, Non esiste!
- CARMELINA: Invece non va bene io lo voglio e lo prenderò !
- DONNA SARA: *(entrano con Maria e la scala)* Grazie della scala, ma cosa succede qui ?  
*(apre la scala e la posa in piedi sulla scena).*
- BENITO: Ca succede che ... Le ho cosi !(fa il cerchio) di voi che tutto cercate tutto volete, io le cose le compro compratele pure voi, uscite di qui e non fatevi più vedere !Scrocona,impicciona arpia...Fuoriiii
- MARIA: Benito, ma che ... dici !
- BENITO: Dico che sta Arpia non avrà più un fiammifero da me...anzi si.la brucio  
Se torna.
- DONNA SARA: Don Benito,Come mi avete chiamato?
- BENITO: Arpia rapace, arpia mostro mitologico, velenoso, infido.
- DONNA SARA: Siete impazzito che sono queste parole.
- MARIA: Benito che è sta Arpia fisiologica?
- BENITO: No fisiologica, ma mitologica, ed è lei in persona.
- MARIA: Benito, sei impazzito.
- BENITO: Fuori esca da casa mia ! Fuoriii
- DONNA SARA: Esce indignata.
- MARIA: Benito che modo è ?
- BENITO: L'unico modo con quella. Ora pensiamo ai cavoli nostri, Carmelina cos'è questa storia del marocchino
- CARMELINA: IO lo amo e lui pure! *(guarda l'orologio)*,Tra un po' verrà per parlare con te!
- BENITO: *(sale sulla scala fino in cima)* Signore cosa ho fatto per meritare questo?
- MARIA: Non ti sente.
- BENITO: *(a Cammilina)* ragiona figlia non può essere *(SCENDE)*
- CARMELINA: Perché non può essere, forse la vita non mi darà altro che questo amore che  
Mi può dare un po' di felicità
- BENITO: Ma i motivi sono tanti ... *(a Rotonda)* E tu non gli dici nulla.

- ROTONDA: Penso che può prendere chi vuole!
- BENITO: *(risale sulla scala)* Signore ti prego: manda lo spirito santo , in questa casa di pazzi.
- MARIA: Se sali sul tetto forse ti sente meglio!
- BENITO: *(scende)* Tu! *(a Cammilina)* Non lo prenderai !
- CARMELINA: Io magari soffrirò, dovrò affrontare la viltà di tanta gente che a volte sa essere crudele, ma l'amore non ha colore, e non si misura col metro: io l'amo e se quest'amore mi darà un po' di gioia e felicità, magari un anno, magari un mese, lo prendo ! Forse è tutto quello che la vita mi darà, tutto quello che avrò: è sempre brutto vivere e combattere per vivere. *(commossa in pianto)*.  
Poi... *(breve pausa)* io l'amo, l'amo!
- MARIA: Comprati la canna e vai a pescare.
- PIETRO: *(entra correndo)* Ciao a tutti  
*(al padre)* Sapete già del fidanzato marocchino ?
- BENITO: E sei contento ?
- PIETRO: E perché no! Chi c'è di strano *(campanello)*: non è la prima né l'ultima.
- BENITO: Vedi chi è Maria.  
*(al figlio)* togli la scala tu.
- MARIA: Ritorna col marocchino.
- CARMELINA FA PER AVVINARSI A LUI:
- BENITO: Ferma lì ! *(la trattiene)* e lei che intenzioni Ha?, che vuole?
- MAROCCHINO: Voglio sua figlia, ho intenzioni serie.
- BENITO: No e poi no! E basta,hai capito?!
- CARMELINA: Ma papà io... noi... *(non la fa finire)*
- MAROCCHINO: Parlo io con papà!
- BENITO: io non sono tuo padre , ne lo sarò *(arrabbiato)*
- MAROCCHINO: Volesse sapere: perché non volere?
- BENITO: Perché lei è marocchino!
- MAROCCHINO: Prego, tunisino e poi che c'entra? Lei è razzista!
- BENITO: Io non sono razzista ma per mia figlia volevo di più, avevo sogni, progetti...

- MAROCCHINO: Abbiamo tutti sogni, anch'io avere, ma la vita ci crea problemi.
- CARMELINA: Papà, io l'amo e non cambio, meglio che lo sai!
- MARIA: Non pensi a noialtri, ai nostri sogni, i nostri progetti; sognavamo per te un dottore un ingegnere.
- CARMELINA: I titoli non fanno gli uomini migliori o peggiori, papà, tu l'ha detto sempre e neanche il colore della pelle. Tu hai sempre parlato di tolleranza
- BENITO: Vero è l'ho sempre pensato ma oggi.. (pausa) Penso ai tuoi problemi, quelli che potrai avere, tu ci pensi ? Sei convinta dei tuoi sentimenti ?
- MARIA: Che fai ti cali i pantaloni ? . ti fai convincere ?
- BENITO: Se nostra figlia ha fatto la sua scelta dobbiamo accettarla. Anche se avrà problemi.
- CARMELINA: Ma quali problemi papà?
- BENITO: Insomma figli neri che dovranno affrontare il mondo, poi lui ha già tante mogli altri figli
- MAROCCHINO: Quello era un trucco per vendere di più,non ho nessuna moglie poi io sono bianco bianchissimo! (*si scopre una parte coperta non colorata: un braccio, una gamba,si toglie la maglietta*)
- BENITO: No, (lui scuote il capo)no ,trenta ...mogli ?(riscuote il capo)Lei è bianco , e suo padre, suo nonno, il sbinonno ?
- MAROCCHINO: Tutti bianchi, pure i sbinonni, i tisonni e i trisauli.
- BENITO: Tutti bianchi? E come mai?
- MAROCCHINO: IO sono nato in Tunisia è vero, ma mio padre è di Enna e mia mamma è calabrese.
- CARMELINA: Come non lo hai detto neanche a me ?
- MAROCCHINO: Volevo vedere la forza del tuo amore.
- MARIA: Davvero?
- BENITO: Come...non ho capito più nulla.
- MAROCCHINO: Mio padre li lavorava nella raffineria,poi siamo rientrati a lui hanno dato il posto di netturbino, io non sapevo cosa fare in attesa di un lavoro, non volendo dipendere da papà .mi fingo marocchino,vendo senza licenza e nessuno mi disturba e guadagno bene. Ma dal mese prossimo avrò un lavoro.

PIETRO: Dato che se vendevi da bianco ti avrebbero impedito di farlo, cercandoti tasse licenze etc etc.! bravo bella mossa !

CARMELINA: (al padre) ora non c'è motivo di dire no: devi dire sì ! Poi però faremo i conti (al marocchino )

BENITO: E va bene (al genero), Tanto stavo dicendo di sì lo stesso? Come ti chiami ?

MAROCCHINO: Vittorio papà (fa per abbracciarlo).

BENITO: non mi chiamare papà, se prima non la sposi dopo magari...

MAROCCHINO: (a Maria) mamma (e fa per abbracciarla)

MARIA: Non mi chiamare mamma.

MAROCCHINO: (a Pietro) Cognato!

PIETRO: Mia sorella può ancora ripensarci...

CARMELINA: Toglietelo dalla testa!

MAROCCHINO: Cognata... (fa per abbracciarla)

ROTONDA: Vai lavarti ,che sei sporco cugino....

MAROCCHINO: Amore ( A Carmelina) (fanno per abbracciarsi).

BENITO: (si mette in mezzo) Fermo ! tu non l'abbracci davanti a me se prima non la sposi

MAROCCHINO Ma non si usa più siamo nel nuovo millennio...

BENITO Ha casa mia e così ! perché io sono un Talebano siciliano...  
(oppure romano milanese etc etc))  
[www.ilteatrodicocivera.org](http://www.ilteatrodicocivera.org)

**FINE**

*Nunzio Cocivera*